

## APPUNTAMENTI COMUNITARI

1. Domenica 14 gennaio festa di S. Mauro a Copreno:
  - Guardare locandina alle porte della chiesa con programma
  - A S. vito al termine della S. Messa delle ore 11.00 benedizione dei trattori.
2. Lunedì 8 gennaio, alle ore 20.30, nella chiesa di S. Vito, messa di suffragio per don Felice Furlan. I funerali sono stati celebrati il 6 gennaio nelle Filippine dove è stato sepolto. Preghiamo il Signore, perché lo accolga nel suo regno e con affetto siamo accanto alla sua famiglia.
3. Da lunedì 8 gennaio riprendono tutti i percorsi di catechesi per i ragazzi.
4. Sabato 13 gennaio, presso la cappella del Centro pastorale di Seveso, primo incontro di Lectio Divina per adulti; alle ore 18.00.

### SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 13 Gennaio**

15.45-16.45 **COPRENO** don Marco, **S. VITO** don Marcello

16.45-17.45 **CAMNAGO** don Silvano, **CIMNAGO** don Mario

**BIRAGO** don Angelo

inoltre 20 minuti prima dei funerali

Oratorio Sant'Angelo

Per sostenere le attività educative del nostro Oratorio e per gli interventi straordinari

## Pizzoccheri d'Asporto

### Sabato 13 Gennaio



**13 euro**  
Pizzoccheri  
+  
Dolce a Sorpresa

**E' INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE ENTRO GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024**

Telefono / SMS / WhatsApp al n. **339.62.97.159**

Ritiro dalle ore 16 alle ore 19

Presso Oratorio Sant'Angelo | via Garibaldi 47, Lentate

PROPOSTA DI LECTIO DIVINA PER GLI ADULTI



**CAMMINAVA CON LORO**

**Il Vangelo dei viandanti**

Decanato di Seregno / Seveso

Gli incontri saranno tenuti da **Don Marco Mindrone**

Orario | dalle 18 alle 19

Quando | 13 gennaio, 10 febbraio, 9 marzo, 13 aprile

Dove | Cappella Centro Pastorale, Seveso

## VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Comunità Pastorale Santo Stefano di Lentate sul Seveso

PARROCCHIA DI COPRENO

FESTA DI SAN MAURO 2024

### Sabato 13 gennaio

Ore 17.00 - S. Messa prefestiva in Chiesa Parrocchiale

BENEDIZIONE DEGLI INDUMENTI dopo la S. Messa

### Domenica 14 gennaio

Ore 8.30 - S. Messa in Santuario

Ore 10.00 - S. Messa in Santuario

Ore 11.15 - S. Messa Solenne in Santuario

Ore 16.00 - Preghiera e Benedizione degli indumenti in Santuario

Ore 18.00 - S. Messa in Santuario

BENEDIZIONE DEGLI INDUMENTI dopo tutte le S. Messe

### Lunedì 15 gennaio - SAN MAURO

Ore 10.30 - S. Messa in Santuario

Ore 20.30 - S. Messa in Santuario

BENEDIZIONE DEGLI INDUMENTI dopo la S. Messa

### Pesca di beneficenza in oratorio

ORARIO DI APERTURA: Domenica 14 gennaio dalle ore 14.30 alle 18.00

Lunedì 15 gennaio dalle 14.00 alle 18.00

### Mostre a cura di COPRENO IN MOVIMENTO

Mostra nel salone della Chiesa Parrocchiale: 100 VOLTE DISNEY

ORARIO DI APERTURA: Domenica 14 e Lunedì 15 gennaio dalle ore 09.30 alle ore 12.00 dalle ore 14.30 alle ore 18.30

### Estrazione sottoscrizioni a premi

Domenica 28 GENNAIO ore 15.30 presso il salone dell'oratorio

### SAN MAURO 2024

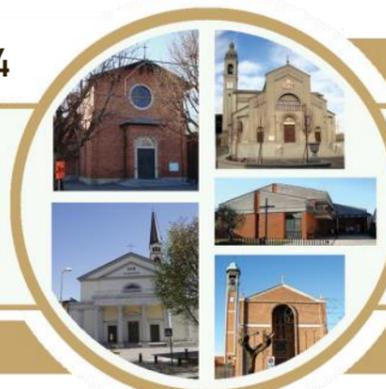
Si prega gentilmente di portare i premi per la pesca di beneficenza in Oratorio da LUNEDÌ 8 a VENERDÌ 12 gennaio dalle 15 alle 18. Da LUNEDÌ 8 a VENERDÌ 12 gennaio dalle 14,30 alle 17,30 e da MERCOLEDÌ 10 a VENERDÌ 12 dalle 21 alle 23, presso il salone dell'oratorio di Copreno, prepariamo la "Pesca di San Mauro".

Siamo tutti invitati a collaborare. GRAZIE

7 GENNAIO 2024

# INFORMAZIONE

compastlentate.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



Sintesi del Messaggio del Santo Padre per la 57ma Giornata Mondiale della Pace

## PAPA FRANCESCO: «LA GUERRA È UNA FOLLIA, LE NUOVE TECNOLOGIE NON LA AIUTINO»

«Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?». Sono le domande al centro del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, che si celebra il 1° gennaio 2023 sul tema «Intelligenza artificiale e pace»

«I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche», l'esordio di Francesco, secondo il quale «i nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana». Inoltre, «le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su internet, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta. In uno spazio come il web, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente», il grido d'allarme del Papa, secondo il quale «l'intelligenza artificiale deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli». Di qui la necessità di «agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità».

### «Non sono vero progresso»

«Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso» è il monito del Papa, che avverte: «L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, per esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali, rispet-

tando le istituzioni e le leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale», l'imperativo di Francesco, secondo il quale «l'intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio del migliore potenziale umano e delle nostre più alte aspirazioni, non in competizione con essi». Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile - avverte il Papa -. Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati. L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo - la tesi di Francesco -. La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità. La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace».

### L'impiego in «campagne di disinformazione»

Alcuni dispositivi dell'intelligenza artificiale possono «allucinare», cioè «generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi», il grido d'allarme del Papa. «Questo pone un serio problema quando l'intelligenza artificiale viene impiegata in campagne di disinformazione che diffondono notizie false e portano a una crescente sfiducia nei confronti dei mezzi di comunicazione - argomenta Francesco -. La riservatezza, il possesso dei dati e la proprietà intellettuale sono altri ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività. Tutti questi fattori rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace. Nelle sue molteplici

forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (machine learning), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace», l'analisi del Papa: «Sviluppi come il machine learning o come l'apprendimento profondo (deep learning) sollevano questioni che trascendono gli ambiti della tecnologia e dell'ingegneria e hanno a che fare con una comprensione strettamente connessa al significato della vita umana, ai processi basilari della conoscenza e alla capacità della mente di raggiungere la verità. L'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti, ad esempio, non è garanzia di affidabilità».

### No alla «dittatura tecnologica»

«La grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità». Ne è convinto il Papa, che osserva: «Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato. Le macchine "intelligenti" possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori», fa notare Francesco, secondo il quale «il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all'obbligo di agire per il bene della comunità». Per il Papa, «ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l'economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell'efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati»: di qui la necessità di riflettere sul «senso del limite, un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale» e di dire no alla «dittatura tecnologica».

### «La persona non è un insieme di dati»

«In futuro, l'affidabilità di chi richiede un mutuo, l'idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale -

denuncia il Papa -. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione», osserva Francesco: «Gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale. Talvolta, inoltre, le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull'organizzazione delle informazioni». «Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un'attenzione e una supervisione accurate, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative», l'appello per scongiurare «improprie graduatorie tra i cittadini. Questi processi artificiali di classificazione potrebbero portare anche a conflitti di potere, non riguardando solo destinatari virtuali, ma persone in carne e ossa – il grido d'allarme del Papa -. Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati».

#### «Pavimentare le vie della pace»

«Il mondo non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non

solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più artificiale», scrive il Papa. «Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace», il monito relativo «alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti: La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia della guerra». «La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali" incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica», il grido d'allarme di Francesco, che osserva: «I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una macchina»: di qui la necessità di «garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma. Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a

destabilizzare istituzioni di governo legittime», tuona Francesco. In un'ottica più positiva, «se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale».

#### Valutare «l'impatto sul lavoro»

«Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato», è l'imperativo del Papa. «Non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo. Mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti».

«Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro», l'appello.

#### GRAZIE E BUON ANNO

*“Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome” (sal. 138)*

Con queste parole ringrazio al termine di questo anno; e per il nuovo, che si sta aprendo, auguro di guardare i segni di speranza; gli occhi dei bambini limpidi e gioiosi, gli occhi degli anziani che sono sereni. Segni di speranza sono uomini e donne che gratuitamente si spendono per costruire la comunità nella condivisione, nel dialogo, nel cercare il bene di tutti. Uomini e donne di pace, perché ogni giorno vivono la giustizia e la verità, perché sanno perdonare e farsi perdonare, perché ogni giorno benedicono cioè dicono bene.

È questo il mio augurio per il nuovo anno che si è appena aperto davanti a tutti noi, ma vuole essere anche il mio ringraziamento per tutti al termine di queste festività natalizie. Grazie a tutti coloro che in diverso modo hanno permesso di celebrare bene e con gioia questi giorni di festa, grazie a coloro che hanno preparato le chiese, e le liturgie: i sacrestani, i cori, i chierichetti, i lettori. Grazie a chi ha allestito tutti i presepi nelle nostre parrocchie e ci hanno permesso di contemplare il mistero dell'incarnazione; quest'anno ricorre l'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe di S. Francesco, è bello riconoscere nel solco della storia e della tradizione la volontà di raccontare l'Incarnazione di Dio suscitando emozioni, devozioni e fede.

Davvero grazie e auguri per un anno vissuto pienamente a tutti.

Don Marcello

**Cinema Teatro Sant'Angelo**  
Lentate sul Seveso (MB) [www.cineteatrolentate.it](http://www.cineteatrolentate.it)  
[info@cineteatrolentate.it](mailto:info@cineteatrolentate.it)

Sabato 6 gennaio ore 21.15  
Domenica 7 gennaio ore 16.30 e ore 21.15  
Lunedì 8 gennaio ore 21.15

**SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE**

Sabato 13 gennaio ore 16.30  
CINEMERENDA  
**LA SIRENETTA**



**PELEGRINAGGIO IN PORTOGALLO**

Il prossimo 26 APRILE – 03 MAGGIO 2024, la Comunità Pastorale S. Stefano organizza un pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela, con la visita delle città di: LISBONA, COIMBRA, BRAGA, PORTO, BATALHA, ALCOBACA, NAZARE'.

Iscrizioni in segreteria parrocchiale al più presto (possibilmente entro il 20 gennaio) per ragioni di posti sul volo di linea. Il programma dettagliato lo trovate in segreteria oppure in chiesa.



**UN DONO PER TUTTI.**  
**NOVENA DI NATALE PER I RAGAZZI**

Alla scoperta della ricetta speciale per fare il pane! Che cosa rende il pane «il miglior rimedio per tutti i mali», e «qual è l'ingrediente più importante, quello più importante di tutti»? Con Marta e Luca, due amici che ci hanno accompagnato in questo percorso, abbiamo posto queste domande a diversi adulti nella speranza di scoprire e comporre la nostra 'ricetta speciale'. E così abbiamo imparato l'importanza: \*delle mani per impastare con forza e dolce gli ingredienti, mani abili che ci hanno rimandato a Giuseppe, il bravo e abile arti giano che ha tenuto insieme il cielo e la terra, i suoi desideri di felicità con il progetto di Dio; \*dell'acqua che permette e a gli ingredienti di amalgamarsi. E l'acqua ci ha rimandato alla purezza dello sguardo di Maria che, allenata a cercare il bene e l'amore attorno a sé, riesce a scoprire nell'annuncio dell'Angelo la presenza di Dio che è l'amore più grande; \*del lievito, che agendo di nascosto fa crescere la pasta e la rende soffice ... proprio come Elisabetta, la parente di Maria: nel vangelo compare pochissimo, ma il suo contributo è essenziale perché riconosce Maria come la madre del Signore; \*della bilancia per dare "il giusto peso" ad ogni ingrediente, così come Giovanni Battista ha saputo dare il giusto posto a Gesù; \*del sale che rende gustoso il pane. Il sale rappresenta la sapienza e la sapienza ci ricorda la presenza dei Magi, quei sapienti che hanno saputo riconoscere tra tante stelle quella più luminosa; \*anche di «due cucchiaini di zucchero per aiutare la lievitazione» e chi meglio degli Angeli (e del nostro Angelo custode) rappresenta la dolcezza e la bontà?!

Siamo così arrivati alla vigilia di Natale scoprendo la semplicità e l'umiltà della farina, l'ingrediente presente in maggior quantità. Semplicità e umiltà sono le caratteristiche dei pastori che abbiamo imitato mettendoci in cammino con le nostre lampade per andare incontro a Gesù che incontriamo nella Messa. E proprio al termine della celebrazione eucaristica abbiamo fatto la scoperta più importante: E' GESÙ IL PANE VIVO, E L'INGREDIENTE PRINCIPALE NON È UNA COSA MA È IL DONO!

E non è ancora finita: questa scoperta si è tradotta in un impegno caritativo che ci rilancia sull'Epifania, tradizionalmente la giornata dell'infanzia missionaria: ognuno ha ricevuto un cuore su cui scrivere una preghiera e un sacchetto per la raccolta dell'offerta da destinare alle missioni, il tutto insieme a un piccolo Gesù Bambino fosforescente. Il 6 gennaio ogni ragazzo sarà invitato ad animare la messa portando cuore e sacchetto con l'offerta perché davvero IL PANE SIA UN DONO PER TUTTI!

Al termine di questo bel percorso si impone una riflessione che nasce dalla constatazione di una scarsa (a volte scarsissima) presenza al momento di preghiera, e sarà premura della diaconia con la commissione liturgica e le catechiste procedere a una verifica serena e costruttiva.

Mariella

**ESPERIENZA A MONACO**

Siamo due ragazze di 18 anni e i giorni scorsi, dal 27 al 30 Dicembre, abbiamo partecipato con altri 27 ragazzi alla vacanza natalizia a Monaco di Baviera.

Prima di partire, risultava difficile pensare di poter vivere una vacanza davvero gioiosa e spensierata, in quanto ciò che sta accadendo nel mondo, portando avvilito e desolazione, influenza in qualche modo anche il nostro modo di affrontare la vita e le nuove esperienze. Tuttavia, con l'aiuto di Don Francesco, degli educatori e degli altri compagni di viaggio, siamo riusciti a trovare un modo per stare insieme che non dimenticasse la sofferenza altrui ma alla stesso tempo permettesse a noi di vedere nell'altro una risorsa, un aiuto e un tesoro. Ci siamo uniti nella preghiera e nella riflessione, ma non sono mancati momenti culturali, come la visita ai musei e alla città o momenti di svago e divertimento nelle serate insieme.

Abbiamo camminato e girato molto, ma la fatica è stata sempre ripagata. Un'esperienza davvero ricca, gratificante, uno spunto per riflettere e avvicinarsi al Signore, che ci ha sempre accompagnato. Sicuramente una vacanza che rifaremmo!

